

[OSSERVATORIO IN CAMPO] Clima amico e problemi quasi assenti. Campagna partita col piede giusto

Fumento in sensibile ripresa

[DI GIANNI GNUDI]

L'annata cerealicola inizia con il piede giusto. E le superfici investite a frumento appaiono in sensibile aumento.

Il clima ha aiutato. Poche piogge, terreni ben preparati e semine effettuate senza problemi hanno portato una ventata di ottimismo in campagna che, una volta tanto, accomuna quasi tutte le componenti agricole.

Al Nord le semine sono praticamente terminate (per il Centro-Sud si veda riquadro basso) e di grano, che non ha avuto nessun problema di germinazione e di emergenza, se ne vede davvero tanto nelle diverse aree della Pianura Padana.

Lo scorso anno i problemi alla semina furono corposi, in questo caso nulli. E, se si aggiunge che la campagna di commercializzazione tutto

Tenero stimato attorno ai 600mila ettari e duro previsto a 1,2 milioni di ettari. Non decolla il seme certificato

sommato non è stata malvagia, con quotazioni di mercato considerate mediamente soddisfacenti, si può comprendere l'incremento delle superfici.

Difficile quantificare l'aumento, in un contesto nel quale fatica la colza e per bietola e soia a primavera non pare ci siano aspettative straordinarie. In ogni caso tecnici e operatori convergono su un dato: l'aumento per i frumenti potrebbe essere indicativamente del 15-20%. E ci si comincia a sbilanciare sul numero effettivo di ettari seminati, in un panorama che da anni non forni-



dopo il crollo degli investimenti dello scorso anno. Non è un caso che nel Ferrarese area da tenero, ma con una solida storia a frumento duro, quest'ultimo copre oltre il 40% dei frumenti seminati.

Insomma, almeno per ora, si vede rosa, come confermano anche le voci delle imprese agromeccaniche. Nel Piacentino si stima un incremento degli ettari seminati dai contoterzisti intorno al 20% rispetto alla stagione scorsa, che va ad aggiungersi all'aumento che si era già verificato nella campagna 2010-2011. Del resto, da queste parti la barbabietola è ridotta al lumicino e la soia è ormai abbandonata. Se poi si aggiungono le difficoltà del pomodoro, il +20% del grano ci sta tutto. E anche i contoterzisti confermano la condizione agronomica ideale in cui hanno trovato i terreni al momento della semina.

sce grandi certezze sul fronte delle statistiche ufficiali.

Per il frumento tenero si dovrebbe tornare decisamente sopra ai 600mila ettari a livello nazionale, con qualche voce che pensa si possa andare fra i 650 e 700mila ettari. La coltura, oltre alle zone storiche del Nord, sembra tenere le posizioni anche in diverse del Centro Italia.

Il grano duro, invece, potrebbe risalire sopra la soglia degli 1,2 milioni di ettari con il Sud, come da tradizione, a farla da padrone, ma con una ripresa evidente al Nord Italia,

[GRANO DURO] Inizio stagione buono per tutti

Meglio di così non potevano iniziare le semine. Sono tutti d'accordo i duroagricoltori di Puglia e Basilicata e, naturalmente, una volta tanto tutti contenti. Testimoni dell'insolita bella partenza della campagna del grano duro 2011-12 sono due produttori che non conoscono solo la propria azienda ma sanno interpretare bene gli umori delle aree vocate a grano duro in cui operano: **Marcello Martino**, 21 ettari tra Foggia e Manfredonia, per la Capitanata e **Piero Giglio**, 25 a Gravina in Puglia (Ba) per l'Alta Murgia barese e la Basilicata.

«Due sono le condizioni che hanno spinto gli agricoltori foggiani a seminare grano duro e a farlo al momento giusto, la seconda metà di novembre, tanto da lasciar prevedere un aumento della superficie investita a grano duro rispetto alla scorsa annata –

evidenza Martino –. In primo luogo, il prezzo del grano, 28-30 euro/q, se non eccellente almeno decente, tenendo conto dell'aumento continuo dei prezzi dei mezzi tecnici utilizzati dagli agricoltori. In secondo luogo, le ottime condizioni del terreno a metà novembre, in tempera, con un buon grado di umidità e pronto per la semina. In genere a novembre piove molto nel Foggiano, perciò, con i campi allagati di solito le semine vengono prorogate a tutto dicembre e a volte persino ai primi di gennaio. Invece quest'anno le piogge di inizio novembre, seguite da belle giornate asciutte e soleggiate, hanno permesso agli agricoltori di effettuare bene gli ultimi ripassi e di preparare un buon letto di semina e ai terreni di immagazzinare acqua sufficiente per favorire poi l'emergenza e la crescita delle piantine».

Anche nelle aree al confine tra le province di Bari, Matera e Potenza le piogge sono cadute quest'anno al momento giusto,

[DURO, TENERO, ORZO E TRITICALE: I DATI ENSE

Richieste di cartellinatura ricevute dall'Ense nella campagna 2011-12

COLTURE	2011*	2010**	2010-11***
Fumento duro	176.968	181.240	150.115
Fumento tenero	124.268	124.756	111.515
Orzo	27.259	28.453	26.229
Triticale	7.509	3.500	5.332

*Richieste ricevute nella campagna in corso dal 1-7-2011 al 18-11-2011

**Richieste ricevute nel 2010 dal 1-7-2010 al 26-11-2010

*** Quantitativi (in t) certificati nell'intera campagna precedente 2010-2011

Fonte: Ense

Se nel Piacentino l'incidenza del duro sembra limitarsi a un 10% circa, nel Ferrarese si sale e anche gli agromeccanici ritengono che oltre un terzo del frumento totale sia duro. Nel complesso comunque gli ettari seminati a grano non sembrano aver subito grosse variazioni, più che altro per questioni di rotazione. Le condizioni per la semina si sono confermate perfette anche nel Ferrarese, per quanto adesso si attenda qualche precipitazione per consentire lo sviluppo ottimale delle piantine.

In questo coro di positività si inserisce la preoccupata analisi di Assosementi sull'uso di seme certificato. «Guardando i dati provvisori di certificazione ufficiale delle sementi effettuata da Inran-

Ense (vedi tabella in alto) – sottolineano all'associazione nazionale dei sementieri – emerge che per il frumento tenero le richieste di certificazione sono pressoché analoghe a quelle dello scorso anno. Per il frumento duro, invece, le richieste sono ancora inferiori». Dando per assodato l'incremento delle superfici investite appare concreto il maggior utilizzo di granella aziendale.

«Siamo sicuramente di fronte – continuano in Assosementi – a un ulteriore aumento nell'impiego di seme non certificato. E ciò deve preoccupare sia per le possibili illegalità sottostanti a questo fenomeno, quanto per le risorse che vengono sottratte alla ricerca varietale e alla futura innovazione». ■

evitando i problemi di siccità o allagamenti di altri anni e consentendo la semina nei tempi giusti, la seconda settimana di novembre. «Le semine stanno andando proprio bene – concorda Giglio – e lasciano prevedere una crescita della superficie coltivata a grano duro. Con la speranza che rimanga o aumenti il prezzo pagato da queste parti all'agricoltore, 25-27 euro/q, buono più per chi fa la semina su sodo che per chi esegue le lavorazioni tradizionali, perché i costi di fertilizzanti, seme, gasolio e degli altri mezzi tecnici sono in continua crescita».

Una speranza condivisa da Martino. «L'aumento della superficie investita lascia presupporre l'incremento dell'offerta e poi, purtroppo, il calo del prezzo. Ma oggi il prezzo del grano duro non dipende più dalla superficie investita in Capitanata. La regola classica della domanda e dell'offerta viene stravolta da un oligopolio che decide altrove il prezzo del grano duro a livello mondiale».

■ Giuseppe Francesco Sportelli

[BARBABIETOLA Coprob, 10 t/ha sono una realtà

La migliore campagna degli ultimi cinque anni. Così Coprob commenta l'annata bieticolo-saccarifera terminata a ottobre. Il gruppo cooperativo ha prodotto circa 217mila tonnellate di

zucchero negli stabilimenti di Minerbio (Bo) e Pontelongo (Pd). Particolarmente significativi sono risultati i dati della filiera agricola: su circa 26mila ettari coltivati da 3.367 aziende, la produzione media è stata di 61,7 t di bietole per ettaro, la polarizzazione di 16,55° e la produzione di saccarosio media di 10,21 t/ha. Di altrettanto rilievo sono stati i risultati delle attività di trasformazione con una produzione di zucchero pari a circa 2.800 t giornaliere.

«La campagna – afferma **Claudio Gallerani**, presidente di Coprob – è stata molto soddisfacente e conferma le capacità produttive della nostra filiera bieticolo-saccarifera: siamo quindi confidenti che i nostri soci saranno pienamente ripagati, al momento del consuntivo di bilancio, per la fiducia che hanno dimostrato nella cooperativa e nella bietola. E pensiamo possa esserci una buona campagna 2012. Peraltro non dimentichiamo la forte criticità derivante dal ritardo inaccettabile da parte dello Stato nell'erogazione degli aiuti per la bieticoltura relativi al 2009 e 2010. Non lasceremo nulla di intentato affinché gli impegni vengano mantenuti». ■ G.G.

[SADA-ANB Il fatturato sale del 45%

Annata positiva per Sada, società commerciale controllata da Anb, l'Associazione nazionale bieticoltori. Il presidente **Mario Guidi** sottolinea che il fatturato 2011 dovrebbe attestarsi sui 20

milioni di euro, superiore del 45% rispetto al 2010. «Gli ettari sotto contratto sono stati 35mila e oltre 40mila tonnellate di prodotto sono state commercializzate da Sada, con particolare evidenza per colza (11mila t, leadership in Italia), soia (16mila tonnellate), girasole (12mila t) e cereali (10mila tonnellate). Gli ettari di barbabietola da zucchero associati ad Anb sono 12mila con 55mila tonnellate di polpe surpressate collocate e valorizzate attraverso Sada».

«Per realizzare gli obiettivi strategici che Anb ha determinato nel suo Piano industriale approvato a marzo 2011 – evidenzia il direttore generale **Michele Distefano** – abbiamo costruito una struttura snella dotata di specialisti tecnici e commerciali, che agiscono sul territorio nazionale con lo scopo di trasferire, come vantaggio economico per l'agricoltore, le migliori condizioni per la valorizzazione dei prodotti agricoli. Attraverso rapporti stabili con mulini, pastifici e oleifici, puntiamo a stabilità dei prezzi, concentrazione di volumi significativi, programmi pluriennali di produzione e valorizzazione delle qualità». ■